68,5 milioni di persone in cerca di casa

Autore: George Ritinsky
Fonte: Città Nuova

È la cifra da capogiro delle donne e degli uomini che migrano verso un Paese che possa accoglierli. I bambini sono circa 28 milioni. Un'emergenza che non accenna a diminuire

L'ultima notizia è veramente raccapricciante: si parla di almeno **13 mila profughi deportati con la forza e abbandonati nel Sahara, nel deserto tra Libia e Algeria**. Un atto da tribunale dei crimini contro l'umanità. Lo ha denunciato **al-Jazeera**, con tanto di video e testimonianze. Ed è sotto gli occhi di tutti **l'odissea senza fine dei profughi nel Mediterraneo**, ma non solo. In **Myanmar**, si parla ormai di **1,2 milioni di rohingya nei campi profughi** e la situazione sta diventando un'emergenza, per i monsoni che sono alle porte. Ormai manca poco alle piogge torrenziali con relative inondazioni e sarà un disastro umanitario sopra un altro: fango fino alle ginocchia, **la febbre dengue che decimerà i vecchi e i bambini** e quant'altre malattie ci possano essere, le troveremo tra i rohingya. Per non parlare poi di quei popoli che, sulle montagne del **Vietnam**, **non hanno accesso all'acqua, come i Ba Na**: si lavano ormai nelle pozzanghere. Sulla sua coscienza, ufficialmente, l'umanità ha **68,5 milioni di persone, tra cui 28 milioni circa di bambini,** che **vagano, soffrono, sono oggetto di angherie, soprusi, stupri e traffico di organi**. Dalla fine del 2017 ad oggi, si sono registrati oltre **3 milioni di profughi in più rispetto al 2016** e da 10 anni a questa parte è da registrare **un incremento complessivo del 50%**. Siamo passati dai 42,7 milioni del 2008 alla cifra di oggi, incredibilmente alta. **Come se la Thailandia intera dovesse migrare, oppure tutti gli italiani fossero messi fuori di case e cacciati**. Bambino siriano rifugiato in Libano **L'agenzia dell'Onu che si occupa dei rifugiati, l'Unhcr**, ha stimato che **lo scorso anno circa 44.500 persone ogni giorno siano state cacciate dai loro luoghi di nascita**: per la precisione, **ogni 2 secondi** segnati dal nostro orologio, **c'è un nuovo profugo**. «Siamo arrivati al punto che, per far fronte a quest'emergenza umanitaria a livello mondiale, c'è bisogno di un approccio diverso da parte dei governi e delle comunità, in modo che queste non si sentono abbandonate e lasciate da sole», ha affermato il **commissario delle Nazioni unite per i rifugiati, Filippo Grandi**. «Dobbiamo anche pensare che il 70% del totale dei profughi proviene soltanto da 10 Paesi», haaggiunto. E primi i 6 sono **Sud Sudan, Siria, Myanmar, Repubblica Democratica del Congo, Afghanistan, Iraq e Somalia**. Domenica 17 giugno, il papa, in occasione della **Giornata mondiale del rifugiato indetta dalle Nazioni Unite** per mercoledì 20, ha fatto un appello all'Angelus, affinché si arrivi ad **un "patto mondiale sui rifugiati"**, che si vorrebbe adottare entro l'anno, per poter assicurare un'emigrazione sicura e regolare. Il papa ha inoltra affermato: «Auspico che gli Stati coinvolti raggiungano un'intesa per assicurare con responsabilità e umanità l'assistenza e la protezione a chi è forzato a lasciare il proprio Paese». Continuando, Bergoglio ha incitato tutti a: «**Essere vicini ai rifugiati, a trovare con loro momenti d'incontro**, a valorizzare il loro contributo, affinché possano anch'essi inserirsi nella comunità che li ospita».